



Milano, 5/7/2019

Inviata via PEC: [protocollo.agcm@pec.agcm.it](mailto:protocollo.agcm@pec.agcm.it)

Alla c.a.

**AGCM**

**Autorità garante della concorrenza e del mercato**

**Piazza G. Verdi n. 6/A**

**00198 Roma**

Oggetto: **Osservazioni su Bando di Gara per l'affidamento del Servizio di Traduzione di atti e documenti inerenti all'attività istituzionale dell'Autorità e della Consob**

Con riferimento al Bando di gara predisposto da codesta AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (in qualità di stazione appaltante, in nome e per conto anche della CONSOB) relativamente alla "*Procedura aperta telematica in ambito comunitario suddivisa in due lotti separatamente aggiudicabili, per l'appalto dei servizi di traduzione di atti e documenti inerenti all'attività Istituzionale dell'Autorità e della Consob (TX19BFG11904)*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, V Serie Speciale, n. 64 di lunedì, 3 giugno 2019 (Lotto 1 CIG 7917630AF6 e Lotto 2 CONSOB CIG 7920404C23), la scrivente FEDERLINGUE – Associazione Italiana Servizi Linguistici con sede in Milano, Corso Venezia 47/49, intende segnalare alcuni aspetti dei quali, a suo avviso, sarebbe opportuno che l'Ente tenesse conto in caso di emanazione di altri bandi per l'appalto di servizi di traduzione, a tutela delle nostre imprese associate.

FEDERLINGUE **associa le Imprese** che erogano ai propri clienti, siano essi privati o imprese o Enti, servizi di Traduzione utilizzando le risorse umane, tecniche, professionali ed economiche ritenute necessarie a conseguire un risultato di qualità e di soddisfazione per il Cliente. Tra queste risorse rientra il personale che si occupa di traduzione, siano essi dipendenti o professionisti/lavoratori autonomi.

Le Imprese associate a FEDERLINGUE adottano anche un **codice di Autoregolamentazione** approvato dalla CCIAA ed applicano la **Carta dei Servizi Linguistici** approvata dall'Ufficio Regolazione del Mercato della CCIAA di Milano e, recentemente, da Unioncamere nazionale.

Le nostre imprese si certificano per operare secondo la norma **UNI EN ISO 17100**, norma che specifica i requisiti per i processi fondamentali, le risorse ed altri aspetti necessari alla **fornitura di un servizio di traduzione di qualità** che sia conforme alle specifiche applicabili.

L'applicazione della norma permette inoltre all'impresa fornitrice di servizi linguistici (TSP - Translation Services Provider) di dimostrare la conformità degli specifici servizi di traduzione alla norma e la **capacità dei propri processi e delle proprie risorse di fornire un servizio di traduzione che risponda alle specifiche del cliente**. La norma 17100 prevede già al suo interno che i traduttori utilizzati dall'Impresa abbiano competenze, titoli ed esperienze adeguate all'erogazione del servizio di traduzione di qualità richiesto.

La **UNI 11591:2015**, norma citata nel capitolato del bando di gara in esame, riguarda invece le attività professionali non regolamentate operanti nel campo della traduzione e dell'interpretazione (definendo requisiti di conoscenza, abilità e competenza), ossia i requisiti dei traduttori in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Ciò premesso, il fatto che il disciplinare di gara del bando di cui trattasi non riporti mai il riferimento alla norma utilizzata dalle Imprese (UNI EN 17100) ma sempre e solo alla norma UNI **11591:2015**, lasciando ai chiarimenti pubblicati successivamente negli avvisi il compito di informare che la 17100 è comunque "*equipollente in quanto specifica per il servizio di traduzione*", a nostro avviso non ha aiutato le imprese a capire che il bando era aperto anche a loro.

Le nostre imprese che partecipano a bandi europei, infatti, nei bandi e nei capitolati trovano soltanto il riferimento alla norma UNI EN ISO 17100.

Questo perché la norma UNI EN ISO 17100 (servizi di traduzione) non è solo italiana (sigla: UNI), ma anche europea (sigla: CEN) e internazionale (sigla: ISO), mentre la norma UNI 11591:2015 (Figure professionali operanti nell'ambito della traduzione e dell'interpretariato) è solo italiana.

A nostro avviso sarebbe stato opportuno, per indirizzare le nostre imprese a partecipare al bando:

- a) che la norma fosse subito citata all'interno del capitolato di gara e non in un avviso successivo;
- b) che il capitolato di gara tenesse conto del contenuto della norma UNI EN ISO 17100:2017, la quale prevede le caratteristiche con le quali debbano essere correttamente svolti i servizi di traduzione,

Con riferimento alla superiore lettera b), infatti, FEDERLINGUE intende affermare che le Imprese che erogano servizi linguistici e che sono certificate secondo la norma UNI EN ISO 17100 hanno già al loro interno "*risorse umane, tecniche, professionali ed economiche ritenute necessarie a conseguire un risultato di qualità e di soddisfazione per il Cliente*" (comprese competenze, titoli ed esperienze dei traduttori utilizzati, ma anche le figure dei Project Manager e dei Revisori) e nelle gare europee i bandi fanno riferimento a questa norma internazionale.

Inviando la presente osservazione a scopo di far conoscere la realtà delle nostre imprese (Federlingue è anche partner di ELIA-European Languages Industry Association) e far sì che gli Enti che bandiscono gare per servizi di traduzione possano tenerne debito conto.

Siamo ovviamente disponibili a partecipare ad un incontro con codesta Autorità Garante nel quale illustrare nel dettaglio il lavoro svolto dalle nostre imprese e i contenuti delle due norme, oltre alle differenze tra il lavoro svolto dai traduttori professionisti e quello delle Imprese che applicano la norma 17100.

Grazie per l'attenzione.

Cordiali saluti.

**ELENA CORDANI**

PRESIDENTE

FEDERLINGUE

